

dere alla grave deficienza della difesa marittima del Paese derivante dalla mancanza di una adatta base d'operazione per la flotta sulle coste meridionali d'Italia; e quali intenzioni abbia circa il compimento dell'arsenale di Taranto, col quale soltanto è praticamente possibile colmare la pericolosa lacuna. »

Onorevole ministro, ha facoltà di rispondere.

Morin, ministro della mariniera. La domanda che mi rivolge l'onorevole Magnaghi è espressa in forma così solenne e grave, che invero io debbo domandarmi se qualche pericolo immediato sovrasti alle coste italiane, per cui egli non abbia creduto opportuno di rimandare alla prossima discussione del bilancio della marina la questione a cui essa si riferisce. Poichè è questione più propria a discutersi in sede di bilancio quella a cui la interrogazione dell'onorevole Magnaghi si riferisce. Ad ogni modo risponderò sobriamente, come si conviene ad una interrogazione, ma con tutta la precisione che credo l'onorevole Magnaghi possa desiderare.

Noi provvediamo all'incremento delle opere nell'arsenale di Taranto molto largamente, tenuto conto dei fondi dei quali dispone il bilancio nel capitolo per i fabbricati e le opere idrauliche. Nei due ultimi bilanci passati e in quello attualmente in corso il capitolo per i fabbricati e per le opere idrauliche ha un assegnamento di 2,353,000 lire. Di questi abbiamo speso, nell'esercizio 1899-900, lire 805,000, nell'esercizio 1900-901 lire 830,000 e nell'esercizio in corso spenderemo una somma che oltrepasserà certo le 850,000 lire. Mi pare che questi provvedimenti siano relativamente larghi, e naturalmente, nell'attuarli, procediamo gradatamente, a seconda della necessità e dell'urgenza delle opere occorrenti.

Dirò pure quali di queste opere si trovano in corso. Abbiamo in costruzione a Taranto un ospedale del valore di due milioni, il quale sarà il più bello ospedale della marina, e verrà compiuto nel 1904; stiamo erigendo tettoie pel carbone, e a luglio ne avremo pronte per 24 mila tonnellate, con la spesa di lire 218 mila. Provvediamo ai magazzini per i siluri, che finora teniamo in un bastimento; abbiamo fatto gli studi per un secondo bacino, che è quello che sta a cuore all'onorevole Ma-

gnaghi. Questo bacino importa la spesa di 2 milioni, e non possiamo cominciarlo subito; lo cominceremo quando sarà terminata la costruzione dell'ospedale, quando cioè sarà esaurito un lavoro il quale, come ho detto, assorbe gran parte della spesa che ora possiamo fare.

Io non so se, con ciò che ho detto, mi sarà riuscito di soddisfare l'onorevole Magnaghi; ma posso dichiarare in piena coscienza che di più di quello che ora si fa per l'arsenale di Taranto non si potrebbe fare, senza nuocere ad interessi pure importantissimi che la marina ha in altri porti.

Presidente. L'onorevole Magnaghi ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Magnaghi. Io sono pienamente d'accordo con l'onorevole ministro della marina, che attualmente non vi sia nessun pericolo grave che minacci le nostre coste, ma questo per una ragione semplicissima, perchè siamo in pace, ed essendo in pace non vi può essere nessun pericolo grave. Ma se domani questo stato invidiabile di pace non esistesse più, e ci dovessimo difendere per mare, io domando all'onorevole ministro della marina, dove può stanziare la flotta per difendere la costa meridionale? Ecco l'urgenza della mia interrogazione; perchè io credo che bisogni provvedere in tempo di pace a quanto occorre per il tempo di guerra, perchè quando la guerra è scoppiata non c'è più mezzo di provvedere utilmente.

La mia interrogazione aveva dunque lo scopo di richiamare l'attenzione sopra di questa gravissima questione, e di indurre possibilmente, come osavo sperare, il signor ministro della mariniera a variare di qualche poco il suo bilancio in modo, non da aggravare maggiormente il contribuente con una variazione che importasse accrescimento di spesa, ma con lo spendere alcune delle somme dedicate a spese, che a mio avviso non sono altrettanto urgenti, per dedicarle allo scopo di munire quella parte d'Italia, che è meno difesa, di un più potente baluardo. Perchè bisogna considerare che al giorno d'oggi, senza l'aiuto di una potente base di operazione, le flotte moderne male possono agire; e questa opinione è generale; a questo proposito anzi mi permetterò di leggere una sentenza espressa dall'onorevole relatore del bilancio della marina francese: